

# Aziende in crisi, l'appello dei lavoratori Ims

## CARONNO PERTUSELLA

– Parte dalla vicenda della Ims, la storica azienda che rischia la chiusura dopo avere prodotto per decenni i maggiori successi musicali italiani, una lettera aperta di lavoratori delle fabbriche del Varesotto, delegati del sindacato A.L. Cobas Cub, a tutte le realtà produttive in crisi: «Siamo realisti, reagiamo collegando le nostre forze», è l'appello rivolto alle centinaia di operatori che rischiano di perdere il posto vedendo il futuro delle loro famiglie sempre più incerto. Non solo per la crisi che ha messo in ginocchio le aziende ma, tal-

volta, anche per scelte imprenditoriali sbagliate e per quelli che – nel caso della Ims – secondo le organizzazioni sinda-

---

La difficile  
situazione  
occupazionale  
del Varesotto

---

cali «sono giochi finanziari fatti sulle teste degli operai». «Il modello di sviluppo basato sui valori del capitale e delle

rendite finanziarie attuato dai governi e sostenuto su indicazione dei banchieri è profondamente in crisi - scrivono nella missiva **Eugenio Busellato** (Masera & Bacelliere Commercio di Cassano Magnago), **Lui-gi Faillace** (Iselva Spa Metalmeccanico di Solbiate Arno), **Davide Danieli** (di Suomenen Nonwovens Srl Tessile Mozzate), **Claudio Pirilli** (Hupac Logistica di Busto Arsizio), **Walter Lomi** (Momentive Chimico di Solbiate Arno) Giuseppe Surace (Oil.B Chimico Solbiate Arno) - Fino ad ora hanno gestito la crisi con soluzioni di "finanza creativa", por-

tando a continui e crescenti sacrifici per lavoratori, pensionati e giovani. I licenziamenti facili, il taglio delle pensioni operato con le manovre d'estate, l'introduzione dei ticket sanitari e i tagli alla scuola, ai reparti della pubblica amministrazione ed ai servizi pubblici, sono solo alcuni degli interventi di "lacrime e sangue" che si vogliono perseguire. Per i giovani, infine, non sembra vi sia futuro senza la costante della precarietà e della disoccupazione perenne». Sono sempre più numerose le aziende in crisi nella provincia di Varese: Whirlpool, Sanofi

Aventis, Malpensa, Inda, Alenia e Livingston solo per citarne alcune (il caso più recente è quello della A Novo di Saron-

---

In una lettera si  
chiede di unire gli  
sforzi per evitare  
i licenziamenti

---

no). «Aziende – prosegue la lettera aperta - che chiedono ulteriori sacrifici ai lavoratori, con licenziamenti o peggiora-

mento delle condizioni di lavoro (...). A ciò si aggiunge il danno che stanno causando le tante finte cooperative che, anche nel Varesotto, non pagano contributi e pagano salari fuori norma» «Ora si può, anzi si deve»: questo lo slogan dei lavoratori. «Bisogna attivarsi - prosegue la lettera aperta - per contrastare con la lotta i disegni dei banchieri e di chi pensa di proseguire su questa strada. Lo stanno dimostrando i lavoratori della Ims di Caronno Pertusella, che da un mese stanno presidando la fabbrica per difendere il loro posto di lavoro».

**Stefano Di Maria**